

Lavoro irregolare ed evasione fiscale nel riciclo di plastiche

Azienda tortonese denunciata per illecita somministrazione di manodopera e uso di fatture per operazioni inesistenti.

2 maggio 2024 08:41

In seguito a un controllo presso un'azienda operante nel riciclo di materiali plastici, la Guardia di Finanza di Tortona ha scoperto quella che definisce una complessa frode fiscale e 62 lavoratori irregolari assunti in somministrazione attraverso un'azienda di Roma, risultata priva di struttura e organizzazione imprenditoriale.



Tra le due società - si legge in un comunicato delle Fiamme Gialle - era stato stipulato un fasullo contratto di “appalto di manodopera e servizi” con il quale la società committente piemontese avrebbe ottenuto un servizio fornito dal personale della società romana, ma che in realtà si è rivelata essere una vera e propria ‘somministrazione di manodopera’. Secondo gli inquirenti, i lavoratori erano, a tutti gli effetti, dipendenti della società tortonese e solo “sulla carta” risultavano essere stati assunti dalla società appaltatrice di Roma, in modo da evadere gli oneri fiscali e previdenziali, senza che poi quest'ultima provvedesse ai relativi versamenti.

Secondo le indagini, la società romana avrebbe infatti omesso il pagamento delle ritenute fiscali dovute all'Erario per circa 90.000 euro nel giro di due anni.

Inoltre, a fronte del falso contratto di appalto, la società romana avrebbe emesso diverse fatture false alla società committente tortonese per un ammontare complessivo di oltre 1,5 milioni di euro.

Il titolare della società di riciclo, unitamente ad altri due soggetti solidali, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Alessandria sia per illecita somministrazione di manodopera che per uso di fatture per operazioni inesistenti per oltre 1,5 milioni di euro e, nei suoi confronti, si è proceduto al sequestro di circa 300 mila euro, pari all'imposta evasa a seguito dell'utilizzo delle false fatture.

Il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

A seguito dell'intervento dei finanzieri tutti i 62 lavoratori sono stati regolarizzati.